

Favia e Olivieri: "Sui rifiuti Delrio tradisce i suoi impegni"



"Il sindaco è in balia dei tecnocrati di Iren". Sono queste le accuse che Giovanni Favia, consigliere regionale Reggio 5 Stelle, rivolge a Delrio in merito **al nuovo modello di raccolta differenziata appena presentato**. "Sono stato informato dal consigliere comunale Matteo Olivieri - continua Favia - che il sindaco Delrio, che sul tema rifiuti era stato all'avanguardia con la raccolta porta a porta, ora ha fatto marcia indietro sull'estensione al resto della città del progetto".

Secondo il consigliere: "Solo 50mila reggiani avranno il metodo porta a porta, i restanti 120mila no, ci sarà un potenziamento del fallimentare metodo di raccolta stradale strumentale a discariche e inceneritori di Iren ed Hera. Infatti si abbassa l'obiettivo dal 65% di legge a 2012 al 60%. La Giunta di Reggio è miope. A giugno, incalzato in aula dal Movimento 5 Stelle il presidente della Regione Vasco Errani aveva promesso aiuti a chi passerà all'innovativo metodo del porta a porta. Ore speriamo che tra i sindaci Pd rimanga coerente il sindaco di Forlì Balzani che si è detto favorevole all'estensione nella sua città".

"Sullo sfondo di queste vicende - conclude Favia - ci sono gli inciuci tra Pd e Pdl in Iren con il capogruppo regionale Pdl Luigi Villani in procinto di prendere il posto di Allodi. Che competenza ha Villani per prendere il posto di Allodi? Su questi temi prepariamoci ad una stagione d'inciuci Pd-Pdl".

Anche Matteo Olivieri, consigliere comunale Reggio 5 Stelle, interviene a gamba tesa: "Il sindaco Delrio se continua su questa strada potrebbe chiedere una deroga e fare il sindaco di Napoli o di Palermo alla fine del suo secondo mandato qui a Reggio. La notizia dell'abbandono del progetto di estensione di raccolta porta a porta su carta, vetro, secco nella parte urbana di città, che era nel suo programma, e dell'abbassamento dell'obiettivo di legge nazionale del 65% a 60% dimostra ancora una volta che da quando è stato abolito l'assessorato all'ambiente il Comune è alla sbando di tecnici Iren che seguono solo le vecchie tecniche di raccolta stradale a cassonetti stradali".



Olivieri denuncia come "Con questa mossa Delrio butta in discarica e nell'inceneritore 15.000 firme raccolte nel 2007/08 dai Comitati salute ambiente e dagli Amici di Beppe Grillo a favore dell'estensione del porta a porta. Una prima tranche di firme che lo stesso Beppe Grillo tento' di consegnare alla presidente Sonia Masini che si fece negare e solo l'allora assessore (poi defenestrato da Delrio nel 2009) Pinuccia Montanari ricevette".

"Delrio sbugiarda il suo assessore Natalia Maramotti che lo scorso 30 novembre nel rispondere alla nostra interpellanza diceva che il progetto sarebbe proseguito secondo il programma e il Comune di Reggio si sarebbe battuto perché altri Comuni seguissero il modello. Qui si fa tutto il contrario. A questo punto Delrio sfiducia la Maramotti. Sarebbe meglio avere un vero assessore all'ambiente invece che questi in mano a tecnocrati del cassonetto stradale che continuano a comandare".

"E ancora - continua Olivieri - fa sì che il Comune di Reggio non rispetti la legge nazionale che impone il 65% di differenziata per legge entro il 2012. Obiettivo che era del Comune tanto che compare con il progetto originario anche sul suo sito internet. Non lavora sulla riduzione dei rifiuti visto che da ricerche è indubbio che solo il metodo domiciliare fa sì che con la sensibilizzazione diretta porta ad una riduzione media del 20%. Ma qui evidentemente sarà saltato anche il Piano Comunale di Riduzione Rifiuti progettato dall'allora assessore Montanari".



"Delrio - afferma il consigliere - sbugiarda se stesso e la sua dirigente comunale all'ambiente Laura Montanari, che aveva parlato della futura introduzione della tariffa puntuale rispondendo a precisa domanda del nostro consigliere di quartiere Ovest Vito Cerullo lo scorso ottobre. Fa sì che i furbetti del cassonetto che non fanno differenziata continuino se vogliono a non farla. Dalla difesa d'ufficio della "buonafede" di chi fa abusi edilizi alla difesa di chi non fa la differenziata, rendendo impossibile la futura introduzione della tariffa puntuale: chi più ricicla meno paga.

"Vengono spese centinaia di migliaia di euro per una stazione di cassonetti interrati Piazza XXIV Maggio (con incarico diretto alla ditta di Bibbiano Ecologia Soluzione Ambiente essendo un "progetto sperimentale") e si pensa di farne altri. Ad ogni batteria aggiuntiva (costo medio oltre 200mila euro pubblici) di cassonetti interrati che verrà fatta in città verrà presentato un esposto alla Corte dei Conti. Con quei soldi si estende il porta a porta in tutta la città".

"Il sindaco Delrio - conclude Olivieri - è anche poco lungimirante perché il presidente della Regione Vasco Errani, nel suo discorso introduttivo, incalzato dal consigliere regionale Giovanni Favia che ha presentato una interrogazione ha promesso incentivi ai Comuni che passeranno alla raccolta domiciliare porta a porta. A questo punto chi crede alle promesse del sindaco Graziano Delrio che giura agli abitanti di Gavassa, Massenzatico, Pratofontana e zone limitrofe che a

Reggio non verrà costruito un nuovo inceneritore ? Certamente a fine mandato di Delrio non ci sarà perchè ci vogliono 6-7 anni. Ma dopo? Con queste premesse e promesse mancate si stanno ponendo le basi".